

# RIMETTIAMOCI IN CAMMINO: DALLE ISOLE CONFINO DEL MAR EGEO ALLA BALKAN ROUTE



LESVOS  
CALLING

**Una campagna solidale per  
la libertà di movimento**

Circa 50.000 persone dall'inizio dell'anno sono riuscite a raggiungere Lesvos, Samos e le isole del Dodecaneso, un flusso migratorio, quello del Mar Egeo, che non si è mai del tutto arrestato e che, anche a causa della guerra di Erdogan in Rojava, si è reintensificato negli ultimi mesi. La quasi totalità dei e delle migranti si trova stipata nei cosiddetti "hotspot" e in centri di prima accoglienza in condizioni ignobili, di vera emergenza umanitaria.

L'Unione Europea, si è prodigata per tenere i profughi alla larga dal vecchio continente affidandosi ad Erdogan, con il quale nel Marzo 2016 è stato siglato un accordo infame da 6 miliardi di euro che comporta il subappalto della gestione di tutte le persone migranti provenienti da Oriente, il rafforzamento della militarizzazione dei confini con il Medio Oriente e la Grecia, il pattugliamento del tratto marittimo nel Mar Egeo.

Sulla rotta balcanica le risorse e i fondi impegnati sono stati utilizzati in gran parte per ostacolare in tutti i modi possibili la mobilità delle persone e criminalizzare la solidarietà attiva. Ogni Paese ha adottato politiche repressive con l'obiettivo dichiarato di impedire il transito, l'insediamento temporaneo e l'ingresso negli Stati membri dell'UE, nonché di rendere complicata e illegale l'azione solidale indipendente.

Le isole del Mar Egeo, in primis Lesvos e l'hotspot di Moria, sono diventate a tutti gli effetti delle "isole confino" dove i migranti subiscono una "restrizione geografica" che gli impedisce di muoversi verso la penisola.

Il neo governo di destra greco sembra attendere cinicamente la grande catastrofe per l'evacuazione di massa degli hotspot.

I confini della Balkan route, in particolare lo snodo di passaggio tra la Croazia e la Bosnia, sono stati militarizzati, provocando un notevole aumento dei respingimenti e un intervento violento delle polizie di frontiera, che di fatto agiscono come brutale deterrente al libero movimento.

In un quadro così difficile, in cui tutti gli strumenti normativi e coercitivi sono di fatto incentrati sul reprimere la libera mobilità dei migranti, e dove anche i diritti primari in materia di protezione internazionale sono negati o applicati con estrema arbitrarietà, pensiamo sia fondamentale mettersi nuovamente in cammino e riprendere a percorrere la rotta, dal paese ellenico fino all'area balcanica.

Per questo ripartiremo per la rotta balcanica e dal 3 all'8 Gennaio 2020 saremo nuovamente nell'isola di Lesbo per consegnare gli indumenti invernali e i kit igienici per le donne che abbiamo raccolto in questi mesi.

Questi due viaggi collettivi saranno un altro passaggio per strutturare il nostro intervento in quelle zone. Continueremo a monitorare quanto avviene e a raccontarlo attraverso i nostri canali di comunicazione, solamente l'essere sul campo permette di cogliere fino in fondo queste trasformazioni; lo faremo guardando all'Europa come orizzonte e spazio possibile nel quale agire per tessere sinergie e momenti di ricomposizione, ricercando come sempre alternative radicali, solidarietà umana e creativa, lotte comuni per la libertà di movimento per tutti e tutte.

## CHI SIAMO

Siamo una rete di associazioni e gruppi informali impegnata in progetti ed iniziative di mutualismo, supporto diretto alle persone, informazione e sensibilizzazione sui temi dei diritti e dell'antirazzismo.

Nelle città organizziamo scuole di italiano, sportelli di supporto giuridico e laboratori artistici; riteniamo però che per garantire i diritti sia necessario agire su scala europea.

#Lesvoscalling è una campagna solidale aperta alla partecipazione di tutte e tutti coloro che ne vorranno far parte attivamente.

**Per partecipare alla campagna scrivi a:**

**lesvoscalling@gmail.com**

**KIT  
FOR** WOMEN  
IN LESVOS



## **KIT IGIENICO PER DONNE NEL CAMPO DI MORIA A LESBO**

Cercaci su [produzionidalbasso.com](http://produzionidalbasso.com)

### **SOSTIENI IL PROGETTO! DONA UNO O PIÙ KIT IGIENICI PER LE DONNE CONFINATE IN GRECIA SULL'ISOLA-HOTSPOT DI LESBO**

Di ritorno dal viaggio di inchiesta promosso dal Progetto Melting Pot Europa sull' isola di Lesbo nel mar Egeo in Grecia, epicentro e passaggio obbligatorio della rotta migratoria che attraverso la Turchia porta in Europa, abbiamo deciso di lanciare la campagna #LesvosCalling per attivare progetti ed iniziative di solidarietà concreta per le migliaia di persone confinate a Lesvos e sulle altre isole greche davanti alle coste turche.

#### **CONTESTO GENERALE**

17.000 tra donne, bambini e uomini vivono dentro e fuori il campo di Moria, accampate all'interno di tende o baracche improvvisate attendendo fino anche a due anni l'inizio del proprio iter per la domanda d'asilo. Ciò è causato dalle politiche di chiusura dei confini da parte della governance europea e dell'ignobile accordo firmato tra Unione Europea e Turchia il 18 Marzo 2016.

#### **LE DONNE**

Un'emergenza umanitaria in cui le donne, che rappresentano il 30% del campo, soprattutto quelle sole, sono tra i soggetti più vulnerabili: non solo subiscono varie forme di violenza durante il viaggio verso l'Europa, ma una volta arrivate nell'hotspot vengono completamente abbandonate a loro stesse.

La mancanza di sicurezza, privacy, acqua calda e servizi dedicati rende molto difficoltose le più elementari azioni di base di cura ed igiene della persona: andare in bagno di notte o farsi una doccia non sono una banalità. Al momento dell'arrivo al campo, vengono loro consegnati pochi beni, tra cui una manciata di assorbenti igienici. Se sono "fortunate" possono acquistarli autonomamente, altrimenti sono costrette ad utilizzare panni, carta igienica o fogli di giornale.

#### **OBIETTIVO DEL PROGETTO**

Questa azione della campagna è volta a donare assorbenti igienici biodegradabili, detergenti intimi e biancheria alle donne che si trovano nel campo di Moria. Sopravvivere in condizioni inumane inasprisce i tabù legati alla corporeità femminile. Rendere accessibili gli assorbenti igienici biodegradabili significa garantire dignità e libertà di scelta, come quella di uscire dalla propria tenda senza sentirsi a disagio. Fornire del detergente e biancheria intima nuova e pulita significa prevenire malattie ed infezioni, che sono un rischio costante cui ogni donna è esposta.